

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	42 (1985)
Heft:	9
Artikel:	Una promessa ai giovani : Tenero oggi, per domani...
Autor:	Keller, Heinz
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1000284

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una promessa ai giovani

cst CENTRO SPORTIVO
NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ
TENERO



Tenero oggi, per domani...

di Heinz Keller, direttore SFGS

Introduzione

Lo spazio formato dal delta di un fiume è, generalmente, impregnato di una benefica tranquillità, di questa serenità che emana dalla vasta piana modellata dalla fantasia del corso d'acqua e dalle sue tentacolari braccia. Ma la persona che da un villaggio leggermente sopraelevato dei dintorni porti, oggi, il suo sguardo in direzione del Lago Maggiore, cercherebbe invano l'espressione di questa promessa felicità. Il letto corretto e sotto controllo di un Ticino dalle acque tumultuose, il nastro grigio e rettilineo di un'autostrada, la massiccia presenza di complessi industriali e più oltre, i grappi di tende dei campeggi; tutto ciò scuote seriamente la speranza di una comunione possibile con la natura. E tuttavia, là in fondo, una macchia di verde attorniata da siepi e d'alberi frondosi balza all'occhio come una specie di oasi, quasi un miraggio: Tenero!

Tenero è innanzitutto un grazioso villaggio ticinese. Per i giovani sportivi significa soprattutto un luogo d'incontro, un centro che, da parecchi anni ormai, accoglie annualmente più di ottomila ragazzi e ragazze.

Riuscita collettiva

Verso la metà degli anni '60 sono stati presi i primi contatti con il Dono nazionale svizzero (DNS), allo scopo di organizzare, sulla proprietà, soggiorni per i soldati e le loro famiglie; poi si propose alla Scuola federale di ginnastica e sport di organizzare campi sportivi sulle rive del lago, attraenti e magnificamente situate. Certo che all'inizio, c'è stata un bel po' d'improvvisazione, scossa, in certi periodi dell'anno, dalle intemperie. Diverse misure provvisorie vennero prese per mantenere... a galla il progetto. L'imperativo era di far evolvere le cose! Certi ambienti ticinesi, attivi e dinamici, giunsero, tramite le autorità politiche del Cantone, a contattare il Consiglio federale, proponendo gli di ampliare e migliorare i modesti impianti esistenti e di farne un centro per la gioventù: il Centro sportivo nazionale di Tenero!

Se il DMF, il Parlamento e numerosissimi uffici della Confederazione giunsero, con forza e determinazione, a far maturare il progetto, questo lo si deve in modo particolare all'impegno del defunto Consigliere federale Rudolf Gnägi e dell'allora direttore dell'Ammini-

strazione militare, Arnold Kaech. Ambidue avevano profondamente a cuore d'aprire, alla gioventù del paese, questo accesso naturale alle rive del Verbano. La prima tappa d'ampliamento è ora terminata. Gli impianti stanno per essere inaugurati. Questa riuscita d'importanza nazionale, bisogna pur dirlo, è da ascrivere alla risolutezza dei dirigenti della Scuola di Macolin: di Kaspar Wolf e di Willy Rätz, allora direttore e direttore-aggiunto della SFGS, di Urs Baumgartner, anche, giovane capo della Divisione dello sport per la gioventù e degli adulti, grazie al quale sono state superate le difficoltà d'ordine finanziario e giuridico.

Per i giovani sportivi

Progetti, aspettative, speranze d'ogni genere fanno ressa al portello del Centro sportivo della gioventù di Tenero. Un preciso concetto della sua destinazione e del suo impiego prenderà forma fra poco. Permetterà di catalogare in modo sensato questa moltitudine d'interessi. Diciamo subito che la priorità vien data a due categorie di utenti:

– la gioventù svizzera, deve poter praticare uno sport di qualità, occupare intelligentemente il suo tempo libero, trovarsi a proprio agio in seno a una natura generosa, insomma: vivere pienamente i principi insegnati dal movimento Gioventù + Sport

- le società sportive ticinesi che, soprattutto durante la brutta stagione, hanno urgente bisogno di luoghi adeguati per organizzare i loro corsi e sedute di formazione.

Sembra dunque che sia possibile dare armoniosamente soddisfazione a questi due settori. L'essenziale, per la sua realizzazione, è di saper far nascere, presso tutti coloro che verranno a Tenero, la scintilla di un autentico spirito sportivo della gioventù, uno spirito che s'ispira alle realtà della vita d'oggi, dell'etica, della morale e di una solida identità culturale.

Sguardo all'avvenire

Per fare in modo che l'attività del Centro si svolga senza scossoni e in modo piacevole, è indispensabile che il suo funzionamento amministrativo e l'effettivo del personale siano riesaminati nel prossimo futuro. È indispensabile che la squadra della prima ora — e le donne vi occupano un posto importante — che si è letteralmente sacrificata in quest'opera, possa proseguire in questo modo il suo lavoro. Dev'essere rinforzata.

D'altra parte, già attualmente, si parla di una seconda tappa d'ampliamento. Non è forse un po' temerario, quando ancora non siamo usciti dalla strettoia dettata dalla recessione economica? No, poiché si tratta di fatto di affinare e plasmare un'infrastruttura che potrà essere efficace ed efficiente solo a questa condizione.

Auspichiamo vivamente che lo slogan «Costruire oggi per gli uomini di domani» sia ben capito da tutti: promotori e utenti. □



L'evoluzione storica del CST

di Urs Baumgartner, capo della divisione dello sport della gioventù e degli adulti della SFGS

La storia del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero è segnata da una successione di epoche che, a partire dalle condizioni rudimentali del 1963, conducono all'inaugurazione, nel 1985, di impianti e installazioni sofisticati. Vogliamo tracciare, in ordine cronologico, il concatenamento di queste tappe.

I primi anni

Nel 1963 si inizia l'organizzazione di campi sportivi, e ciò senza alcun contratto, ma unicamente sulla base di una convenzione verbale fra la SFGS e il Dono nazionale per i soldati e le loro famiglie (DNS). Gli ospiti di Tenero sono soprattutto giovani dell'istruzione preparatoria (IP) ai quali si propone, a scelta, essenzialmente discipline quali il nuoto, i giochi, l'escursionismo e altri sport all'aperto quali la corsa d'orientamento. Non si può praticare l'atletica, data la mancanza di impianti. Sono ammessi anche i campi di società sportive e quelli degli apprendisti.

finché l'opera comune possa avere un fruttuoso sviluppo.

I prati naturali, la spiaggia e il lago sono stati dapprima luogo di svolgimento delle attività sportive. Dal 1964 al 1966, grazie ai contributi della Confederazione, è stato possibile realizzare una prima tappa di costruzione. Comprendeva diversi impianti e installazioni. Dal canto suo, il DNS accettava di finanziare, durante lo stesso periodo, la trasformazione e l'ampliamento degli edifici di servizio, indispensabili al buon funzionamento dei corsi.

Questa evoluzione rese necessario un contratto fra la Confederazione e il DNS. Concluso il 1° giugno 1966, esso definiva la situazione della proprietà degli impianti, regolamentando in pari tempo la loro utilizzazione e manutenzione. Il DNS divenne proprietario degli impianti di cui si assumeva la manutenzione, la Confederazione partecipava

Primi passi nell'evoluzione

La collaborazione dei vari associati è avvenuta sempre con elasticità e intelligentemente. Basi solide, queste, af-

